



Violenza economica, il 60% delle donne non gestisce il denaro

ANFO

■ Sessanta donne, con anche qualche uomo presente, hanno partecipato nei giorni scorsi all'incontro pubblico ospitato alla Rocca d'Anfo, promosso dalla Cassa Rurale Adamello Giudicarie Valsabbia Paganella e dal Centro antiviolenza Chiare acque. Al centro della serata, un tema delicato e spesso trascurato: la violenza economica. Non lascia lividi, ma priva le donne della propria autonomia. In Italia, il 60% affida la gestione del denaro al partner. Una dinamica culturale e sociale che si riflette anche nei dati locali. Irene Cavedaghi, consulente della Cassa Rurale, ha presentato numeri significativi: su 17.700 clienti con conti cointestati, ben 4.800 donne non hanno accesso a InBank, quindi non possono controllare saldo, movimenti o operare online. E 3.400 non possiedono nemmeno una carta bancomat personale, rendendole di fatto dipendenti per le operazioni

quotidiane. Durante l'incontro, Catia Pasquali (coordinatrice del Centro Chiare Acque) e l'avvocata Laura Simeone hanno spiegato come riconoscere la violenza economica e quali strumenti legali siano a disposizione. A concludere, la voce di Clara Tonoli con storie vere e toccanti. L'iniziativa è stata patrocinata dalla Comunità Montana di Valle Sabbia e dall'associazione Donne in Cooperazione.

